

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 settembre 2016

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Viale Volsci, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com)  
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

Vallecorsa

## Al via la missione mariana

Venerdì il paese diverrà una piccola Pompei: la chiesa di Santa Maria ospiterà l'immagine peregrina della Beata Vergine del Rosario di Pompei: alle 17.15 accoglienza nella via principale del paese, segue celebrazione eucaristica.  
Sabato alle 18 celebrazione eucaristica e processione. Domenica Celebrazione Eucaristica conclusiva (10.30), seguita a mezzogiorno dalla Supplica alla Madonna, saluto e partenza.



La benedizione del vescovo dalla loggia della Concattedrale di Veroli

Dall'omelia di Ferragosto a Veroli: «Chiamati a vivere in umiltà e amicizia, guardiamo tutti con misericordia»

## «Da Maria l'unica risposta al male»

DIAMBROGIO SPREAFICO \*

Care sorelle a cari fratelli, celebriamo oggi con gioia la festa dell'Assunzione di Maria Vergine al cielo. Maria, dopo aver subito la morte come ogni donna e ogni uomo, viene assunta in cielo e ci indica il senso della vita di ognuno di noi. Oggi Maria ci viene presentata come immagine della Chiesa, colui che dà alla vita Gesù e lo custodisce come quella donna di cui ci ha parlato la prima lettura dal Libro dell'Apocalisse. Il male vuole divorare quel bambino che sta per partorire, ma Dio protegge il male perché possa dare alla luce il figlio, Gesù, il Salvatore del mondo. Cari amici, il male non ha smesso di minacciare la Chiesa, i cristiani, ognuno di noi. Pensiamo anzitutto ai cristiani perseguitati o a quanti sono vittime della violenza e del terrorismo, per cui dobbiamo pregare sempre. Tuttavia pensiamo anche a ognuno di noi. Il male è forte e si insidia nella vita di ogni giorno. Vorrebbe allontanarci da Gesù, vorrebbe che ognuno visse seguendo se stesso e non il Signore. Che cosa facciamo per contrastare il male in noi e fuori di noi? A volte ci lamentiamo o incolpiamo gli altri. E quanto è facile e normale dire che gli altri sbagliano e sono cattivi, mentre noi ovviamente siamo dalla parte dei buoni. Ma noi cosa facciamo perché il male sia vinto con il bene? Quando ci accorgiamo del male in noi o intorno a noi, siamo solo capaci di condannare e giudicare o ci impegniamo perché il bene lo vinca? E se pensiamo di non riuscire a vincerlo, almeno contrastiamolo con la preghiera, perché essa è la prima e più potente risposta al

La vita cristiana è anche accettare la fatica di mettersi in gioco, incontrarsi per capire quanto il Signore chiede a ognuno di noi e alle nostre comunità

male e al peccato. Seguiamo l'esempio di Maria. E' la seconda cosa che vorrei suggerirvi. L'abbiamo ascoltato nel Vangelo. Maria aveva ricevuto l'annuncio dell'angelo Gabriele. Fu turbata. Era una giovane donna di un piccolo villaggio. Come avrebbe fatto a mantenere fede a quel sì che aveva detto a Dio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». A volte anche noi diciamo del sì al Signore, quando egli ci parla. Ma poi nella vita quel sì svanisce, come svaniscono tanti buoni propositi che facciamo. Sapete perché? Perché spesso non ci facciamo aiutare, vogliamo fare da soli, non ascoltiamo nessuno. Siamo cristiani troppo individualisti. Pensiamo, decidiamo, facciamo, magari anche cose buone, ma sempre da soli. Amici miei, il cristiano non esiste da solo. Noi siamo fatti per essere Chiesa, comunità, fratelli e sorelle, amici di Gesù e tra noi. Abbiamo bisogno di essere aiutati a vivere la nostra fede, a vivere il Vangelo, altrimenti ci perdiamo e il male prevale. Vediamo cosa fece Maria. Uscì e si mise in viaggio per andare da una sua parente anziana, Elisabetta. Fece anche un lungo viaggio che le

costò fatica. Bisogna uscire da se stessi, dai propri piccoli mondi, dalle proprie certezze e abitudini, se vogliamo imparare a seguire Gesù e non noi stessi, se vogliamo essere aiutati a vincere il male con il bene. La vita cristiana è anche accettare la fatica di uscire, di mettersi in gioco, di incontrarsi per capire meglio quanto il Signore chiede a ognuno di noi e alle nostre comunità. Quest'anno abbiamo cercato di fare un percorso insieme riflettendo su un testo molto bello di Papa Francesco, «La gioia del Vangelo», ma chi di noi ha partecipato? Chi si è messo in questione? Chi ha scelto finalmente di uscire dal suo piccolo mondo di abitudini e di certezze? Da soli, o anche solo con la sua parrocchia o il suo piccolo gruppo, posso assicurarvi che nessun cristiano andrà molto lontano. Nell'incontro con Elisabetta ambedue scoprono che l'unica risposta al male è la rivoluzione della misericordia di Dio, che guarda a coloro che lo amano «di generazione in generazione». E' la terza cosa che vorrei dirvi. Maria scopre che non deve avere paura di fronte al male e alla sua piccolezza e fragilità. Noi, soprattutto in questo tempo di violenza e di crisi economica, siamo pieni di paura. La paura fa chiudere, allontana dagli altri, soprattutto da chi è diverso da noi o è povero, come i profughi o gli anziani stessi. Quante stupide polemiche anche nei nostri paesi per i profughi che siamo chiamati ad accogliere, come ci chiederebbe Gesù. Certo, non basta accogliere. Bisogna farlo con dignità e umanità. E purtroppo non tutti lo fanno in questo modo! Cari amici, Dio guarda agli umili, non ai superbi e alla sua misericordia. Ricomincia di ben gli affamati, ma rimanda i ricchi a mani vuote. Ci soccorre in ogni circostanza, perché mai dimentica di usarci misericordia. Viviamo con umiltà, in amicizia, guardiamo tutti con misericordia e il Signore non ci farà mancare il necessario, soprattutto ci riempirà del suo amore. Nel pomeriggio andrò a celebrare la Santa Messa degli anziani di Città Bianca. Pregate per loro e se potete, andateli a visitare, come fece Maria con Elisabetta. Infine, vi chiedo di pregare per la pace, per la fine del terrorismo e delle guerre. Soprattutto pregate per la salvezza di Aleppo, questa città della Siria dove due milioni di abitanti sono intrappolati dalla guerra che dura ormai da cinque anni. Signore, salva Aleppo dalla guerra e dal male! Proteggi i cristiani e chi soffre nel mondo. Salva la Siria, salva il mondo dalla violenza del terrorismo e delle armi! Inonda il mondo con la tua misericordia! Amen.

\* vescovo

## Commissione diocesana per l'ambiente

In concomitanza con l'undicesima Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, giovedì mattina è stata presentata la Commissione diocesana che si occuperà proprio di questo: si tratta di un primo passo per avviare un discorso culturale e di riflessione su problematiche (come l'ambiente e l'inquinamento) note ormai da tempo e che attanagliano il nostro territorio.

La direzione sarà affidata a Marco Turziani e per ora sarà composta dal Prof. Andrea Masullo, Consulente scientifico della Direzione Generale Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare, Prof. Giovanni Arduini dell'Università di Cassino, Dott.ssa Teresa



Petrica, Medico Pneumologo, Marco D'Agostini, Consigliere Parlamentare e Presidente Associazione Piergiorgio Frassati di Roma, Monsignor Spreafico, da diversi anni impegnato per la difesa e la riconversione della nostra terra, giovedì ha illustrato ai giornalisti la costituzione della Commissione assieme al prof. Masullo e alla dott.ssa Petrica. «Già nel 2010 feci un tavolo per la Valle del Sacco, che poi non ebbe seguito nella sua realizzazione concreta per i soliti problemi e il proverbiale disinteresse di chi dovrebbe per primo provvedere a migliorare la qualità di vita di questa terra».

L'impegno della diocesi è concreto e attraverso la cooperativa Diaconia, ente gestore dei servizi della Caritas diocesana, sono state intraprese alcune attività e iniziative che potessero contribuire a dare qualche risposta, anche se minima e parziale. Le due più significative e recenti sono la cooperativa di agricoltura sociale e la cooperativa per la raccolta del RAEE. «Certo siamo all'inizio, ma bisogna pur cominciare», ha sottolineato il vescovo.

L'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» ha dato un impulso decisivo alla costituzione di questa commissione. Senza dimenticare la recente istituzione del nuovo dicastero vaticano «per lo sviluppo umano integrale», dove è prevista anche una commissione per l'ecologia. L'intento è quello di riflettere in maniera costante con diversi contributi e voci sulle problematiche che hanno relazione con la cura dell'ambiente, per evitare di creare allarmismi inutili e dannosi ed offrire dati e studiare proposte, sempre in sinergia con chi già da tempo lavora a diversi livelli in questo campo e con questa sensibilità, che aiutino a migliorare la qualità di vita di questo territorio.

r.c.

## Cracovia, una Gmg da vivere ogni giorno

A distanza di poche settimane dal termine, la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia sembra sempre più difficile da dimenticare. Basta leggere i pensieri pubblicati sulla Pagina Facebook della Pastorale giovanile diocesana dai giovani che vi hanno partecipato per capire l'atmosfera e le emozioni vissute. L'unicità della Gmg di Cracovia non dipende solamente dall'accoglienza delle famiglie e, più in generale, del popolo polacco, dagli sguardi, dai volti e dagli abbracci dei giovani provenienti da ogni parte del mondo. No, non è «solo» questo. La Gmg di Cracovia è stato il senso di fraternità respirato in quei giorni, nonostante le paure che hanno preceduto la partenza. E' sembrato strano vedere da vicino quel mondo a volte così apparentemente lontano, indimenticabile l'aver trovato insieme a far festa i giovani della Palestina, d'Israele, del Libano, della Corea del Sud, della Cina. Un'emozione contagiosa. La Gmg è stata e sarà ricordata per la forza delle parole di Papa Francesco. Il coraggio di rivolgersi a tutti i giovani con interrogativi semplici, ma importanti: «Volete essere giovani addormentati? Volete che altri decidano il futuro per voi? Volete lottare per il vostro futuro? Volete essere liberi?». Un Papa che con credibilità si è rivolto ad ogni giovane presente spronandolo a raccogliere le sfide importanti di questo tempo, a scegliere di costruire ponti e non muri, di vivere la propria vita in modo pieno, mettendosi al servizio dei fratelli più poveri e più deboli. Un papa che li ha provocati fino alla fine: «Cari giovani, non siamo venuti al mondo per «vegetare», per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; siamo venuti per lasciare un'impronta»; «Dio aspetta qualcosa da te. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te. Dio vuole qualcosa da te. Dio aspetta te». «Gesù Cristo è colui che ci porta a non accontentarci di poco, che ci invita e ci aiuta ad alzarci ogni volta che ci diamo per vinti. E Gesù Cristo che ci spinge ad alzare lo sguardo e sognare alto».

Le foto e i video dell'evento in Poloni si possono trovare nel gruppo Facebook Diocesi di Frosinone - Pastorale Giovanile



## Iniziative diocesane di formazione

Pensato per sacerdoti, religiosi, catechisti, animatori, educatori e volontari che si occupano di bambini, adolescenti e giovani negli oratori delle parrocchie della Diocesi, il corso, gratuito, si svolgerà dal 7 ottobre al 4 novembre prossimi nella sala intitolata a Monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone (con inizio alle 20.30). Laboratori pratici, ma anche temi di approfondimento – su cui porteranno il loro contributo anche relatori del Centro Sportivo Italiano e dell'Anspi – per creare attività oratoriali o programmare al meglio le iniziative parrocchiali già esistenti nelle nostre comunità. Programma e modulo di iscrizione su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it), domani da presentare entro sabato 24 settembre presso la segreteria della Curia a Frosinone. Agli operatori di beni culturali ecclesiali, con il fine di formare operatori abilitati ad offrire un servizio di accoglienza presso i luoghi religiosi diocesani che conservano un significativo patrimonio artistico, storico e culturale, è invece dedicato il corso, anche quest'anno, che avrà luogo dal 4 ottobre al 16 novembre. Destinatari dell'iniziativa sono i collaboratori parrocchiali, sia ecclesiali che laici, che intendono operare nell'ambito dei beni culturali ecclesiali. Per informazioni circa l'ammissione e lo svolgimento rivolgersi all'Ufficio Beni Culturali presso la Curia di Frosinone.

interreligioso della Conferenza episcopale italiana e le sue parole al Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (in corso a Torre Pellice a fine agosto) intervengono in un dibattito sempre più arrovato anche nel nostro paese sui temi dell'integrazione e del dialogo, soprattutto con l'Islam. «Probabilmente non si è ragionato sul valore di questo segno perché per la prima volta i musulmani insieme hanno preso una posizione chiara e finalmente univoca nei confronti di quello che era avvenuto in Francia e contro un'azione che esprime una violenza inaccettabile e disumana e nel caso di padre Jacques ancor di più inaccettabile e disumana perché avvenuta in un luogo di preghiera e contro un uomo di preghiera».

## Terrorismo, il «no» dei musulmani

Per la prima volta i credenti islamici si sono espressi in modo univoco

Anche a Frosinone domenica 31 luglio l'imam di Frosinone Omar El-Jaoui e alcuni rappresentanti della comunità musulmana locale, sono intervenuti alla Messa celebrata dal vescovo nella chiesa di San Paolo apostolo. Come ha spiegato mons.Spreafico in una intervista realizzata da

M. Chiara Biagini del Sir, Servizio Informazione Religiosa, «Non è stata una preghiera comune ma un segno di condonazione. Nessuno ha mai pensato di vivere una celebrazione eucaristica con persone di altre religioni». Interviene così, nel dibattito sulla presenza dei musulmani nelle parrocchie italiane all'indomani della uccisione di padre Jacques Hamel a Rouen. «Ma è molto bello che loro abbiano voluto partecipare al momento più significativo della nostra

espressione di fede per condividerla. I segni quindi bisogna capirli perché possono muovere e condizionare la storia». In un tempo di contrapposizioni, segnato da violenza e terrorismo, da atti che «uccidono e dividono e fanno crescere la paura e la distanza», i cristiani in Italia hanno la responsabilità di favorire «la convivenza e lo sviluppo armonico del nostro Paese e del mondo intero». Monsignor Spreafico è presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo

interreligioso della Conferenza episcopale italiana e le sue parole al Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (in corso a Torre Pellice a fine agosto) intervengono in un dibattito sempre più arrovato anche nel nostro paese sui temi dell'integrazione e del dialogo, soprattutto con l'Islam. «Probabilmente non si è ragionato sul valore di questo segno perché per la prima volta i musulmani insieme hanno preso una posizione chiara e finalmente univoca nei



confronti di quello che era avvenuto in Francia e contro un'azione che esprime una violenza inaccettabile e disumana e nel caso di padre Jacques ancor di più inaccettabile e disumana perché avvenuta in un luogo di preghiera e contro un uomo di preghiera».



## L'agenda

## DOMENICA 11 SETTEMBRE

7° Cammino diocesano e Giubileo delle Confraternite, nel centro storico di Veroli. Appuntamento alle 8 a piazzale Vittorio Veneto per la registrazione; alle 9 inizia il Cammino che si snoderà per le vie della città fino a raggiungere il Centro Polivalente dove il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica (alle 11).

## DOMENICA 11 SETTEMBRE

Ordinazione diaconale dei seminaristi diocesani Pietro Bonome e Luigi Crescenzi (alle ore 18.30, nella chiesa san Giovanni Paolo II, papa - Patrica)

## MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

Giubileo degli anziani e dei malati: alle 17 è previsto il passaggio della Porta Santa della Cattedrale, a Frosinone; seguita la celebrazione eucaristica.

## SABATO 1 E DOMENICA 2 OTTOBRE

Assemblea ecclesiale diocesana a Frosinone